

Boeri: «Graduare i permessi della 104 in base al bisogno»

DISABILI

ROMA Dopo oltre 25 anni la legge 104 sui permessi retribuiti ai lavoratori disabili o per la cura di parenti in situazione di disabilità potrebbe andare in pensione. Lo chiede il presidente dell'Inps, Tito Boeri, convinto della necessità di rivedere la normativa in modo da evitare utilizzi scorretti e di dirottare risorse sulla non autosufficienza. In particolare Boeri chiede di cambiare il meccanismo che prevede la possibilità di avere tre giorni mensili per tutti graduandoli sulla base dell'effettivo bisogno. E sulla base dell'effettivo bisogno, in questo caso economico, andrebbe gradua-

**NEL SETTORE PUBBLICO
I GIORNI RETRIBUITI
PER ASSISTERE
UN FAMILIARE SUPERANO
QUATTRO VOLTE
LA MEDIA DEI PRIVATI**

ta, secondo Boeri, anche l'indennità di accompagnamento al momento slegata dalla situazione reddituale di chi la richiede.

Boeri ha ribadito la necessità di maggiori controlli sull'utilizzo della legge 104. «Ci vogliono - ha detto - politiche di riconciliazione fra lavoro e responsabilità familiari nella cura dei non autosufficienti, ad esempio che rimodulino i permessi della 104 in base al bisogno effettivo di assistenza». Nel 2016 hanno avuto diritto ai permessi retribuiti, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Inps, 51.215 lavoratori per la propria persona e 363.430 per la cura dei familiari disabili mentre altri 48.307 hanno prolungato il congedo parentale o avuto un congedo straordinario. Secondo dati diffusi nei mesi scorsi la misura riguarda prevalentemente il settore pubblico con permessi utilizzati superiori quattro volte la media del privato. Il costo della legge introdotta per affrontare situazioni di disabilità è superiore a tre miliardi.